

Fame di lavoro specializzato le aziende puntano sugli Its

La forbice tra domanda e offerta si allarga con i progressi della smart factory. Un imprenditore su tre collabora con gli Istituti tecnici superiori, che offrono buona preparazione dei giovani: il 91 per cento trova un posto

Marco Frojo

Uno dei principali ostacoli che l'industria italiana deve affrontare non è quello della concorrenza estera, ma la carenza di personale qualificato. Due aziende su tre fanno fatica a trovare tutte le figure di cui hanno bisogno e il loro numero è destinato a crescere all'aumentare dell'adozione di soluzioni di Industria 4.0 da parte del settore manifatturiero. La cosiddetta smart factory richiede infatti competenze difficili da reperire sul mercato del lavoro.

Secondo un'analisi condotta da Mecspe, la fiera internazionale dell'industria manifatturiera organizzata da Senaf che si terrà a Bari dal 23 al 25 novembre 2023, nel solo periodo maggio-luglio l'industria prevede di assumere ben 400 mila risorse. E per farlo guarderanno con attenzione ai ragazzi diplomati presso gli Istituti tecnici superiori (Its) che dal 2010, l'anno dell'istituzione di queste scuole, hanno dimostrato di essere in grado di soddisfare le richieste di un'industria sempre più alla ricerca di studenti con una solida preparazione tecnica. I dati raccolti da Mecspe dimostrano anche come gli imprenditori stiano intensificando rapporti sempre più solidi con gli Its: il 32% già collabora con loro e il 35% è interessato a farlo prossimamente.

Ad oggi gli Its in Italia sono 130, di cui 14 del sistema meccanica, e stando agli ultimi dati del monitoraggio Indire, realizzato su incarico

del ministero dell'Istruzione, il 91% dei diplomati trova un lavoro coerente con il percorso di studi a un anno dal diploma, mentre ben otto diplomati su dieci (79,9%) lavora ad un anno dalla fine degli studi.

«Gli Its del sistema meccanica rappresentano oggi un valido canale sia per formare i giovani su tematiche legate all'Industria 4.0 sia per aiutare le imprese a trovare figure con determinate caratteristiche professionali difficilmente reperibili sul mercato - spiega Roberto Vingiani, direttore tecnico della Fondazione Its A. Cuccovillo di Bari - Ma per sviluppare programmi scolastici in linea con le esigenze del mondo del lavoro diventa fondamentale uno stretto e costante rapporto con le aziende. A oggi il nostro Its mediamente raggiunge il 92% di occupati a 12 mesi dal diploma. In questo contesto Mecspe, grazie anche alla "piazza della Formazione 4.0", è il luogo ideale per valorizzare il sistema virtuoso degli Its raccontando le esperienze di successo con il coinvolgimento di aziende partner e studenti».

La "piazza della Formazione 4.0", che nasce dalla collaborazione di Mecspe proprio con la Fondazione Its A. Cuccovillo (Istituto del Sistema Meccanica-Meccatronica), è uno spazio dove nel corso dell'evento di novembre l'istituto e le aziende partner racconteranno, con il contributo degli studenti e con dimostrazioni pratiche, le

proprie esperienze e le opportunità per il territorio.

«Da sempre Mecspe ha come obiettivo quello di favorire un dialogo costruttivo tra imprese e mondo del lavoro, soprattutto ora che la spinta innovativa richiede nuove competenze - aggiunge Maruska Sabato, project manager di Mecspe - Le aziende e i relativi processi produttivi sono nettamente più evoluti e c'è una maggiore esigenza di professionisti competenti e aggiornati, capaci di affrontare le sfide dell'industria 4.0. Nonostante l'andamento del settore positivo, oggi c'è una evidente lacuna sul fronte della reperibilità delle risorse, causate anche da una formazione scolastica non sempre adeguata. Gli Its possono così aiutare a colmare il divario tra istruzione e industria, fornendo ai giovani le competenze necessarie per intraprendere un percorso professionale nel settore manifatturiero. Con Mecspe continueremo a promuovere il valore della formazione in tutti i suoi aspetti perché rappresenta, insieme all'innovazione, il motore per accelerare lo sviluppo del settore».

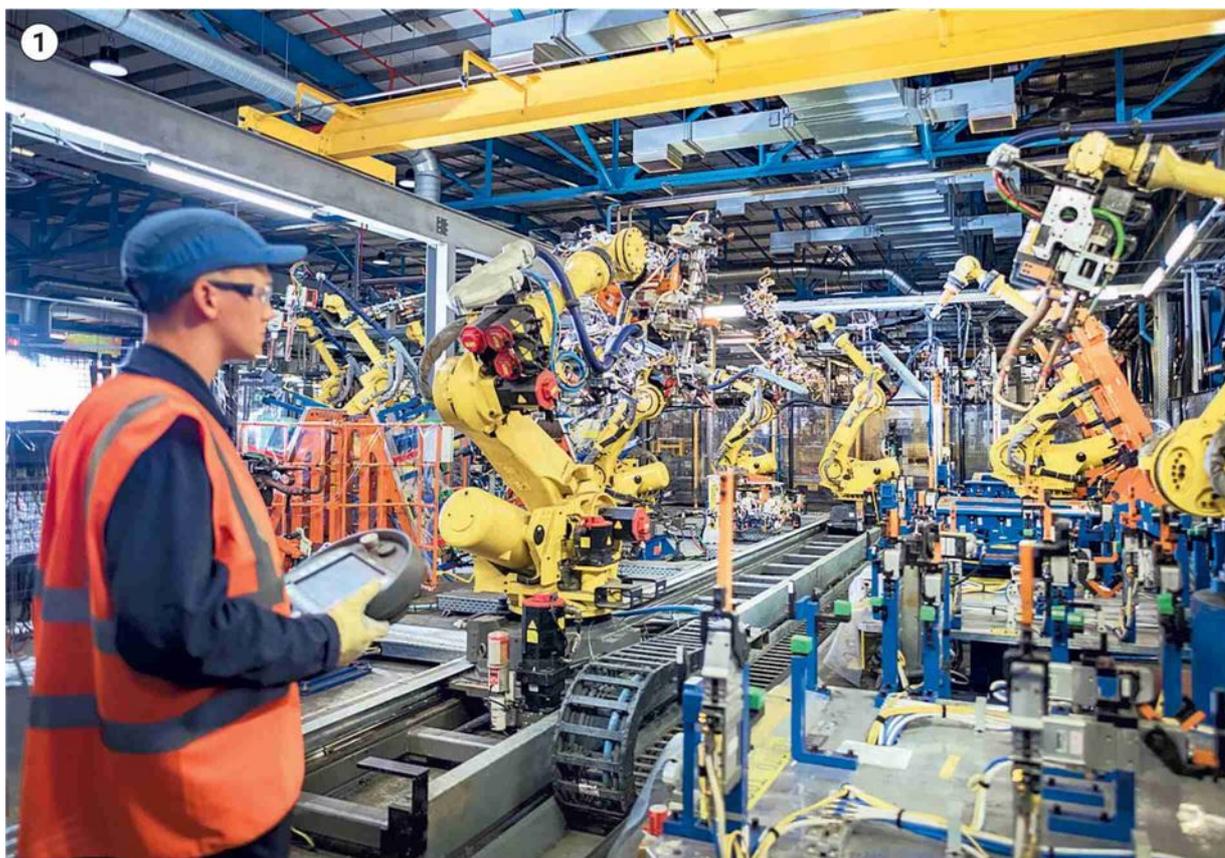
Gli Its sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante di ciclo breve legata al sistema produttivo



Peso: 77%

territoriale e del mercato del lavoro. Il sistema degli Its si ispira a modelli consolidati presenti in altri grandi Paesi europei, come per esempio le Fachhochschulen tedesche e il Diplome universitaire de technologie francese. Gli Its sono finanziati dal ministero dell'Istruzione che ne monitora anche i risultati con il programma Indire, ma la competenza per la programmazione dei percorsi è delle Regioni. I percorsi hanno una durata biennale o triennale, lo stage è obbligatorio per il 30% delle ore complessive e almeno il 50% dei docenti deve provenire dal mondo del lavoro. Ciascun diploma corrispon-

de "a figure nazionali, a piani di studi definiti con le imprese e a competenze sviluppate nei luoghi di lavoro". Gli Its si costituiscono secondo la forma della "Fondazione di partecipazione" di diritto privato con apporto pubblico e vanno quindi considerati come "organismi di diritto pubblico".



MARUSKA SABATO
Project manager di Mecspe

① L'avvento della smart factory allarga la forbice tra domanda e offerta di lavoro specializzato



NUMERI

PERCENTUALE DI OCCUPATI PER AREA TECNOLOGICA E AMBITI DEL MADE IN ITALY

Mobilità sostenibile	86%
Sistema meccanica	85%
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	82%
Sistema moda	81%
Nuove tecnologie della vita	78%
Sistema casa	77%
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	77%
Sistema agro-alimentare	75%
Efficienza energetica	74%
Servizi alle imprese	71%

Fonte: MONITORAGGIO INDIRE



Peso:77%